



17 FEBBRAIO 1983... IL NOSTRO INIZIO!

Il 2018 è l'anno che celebra i trentacinque anni di attività di Maranathà.

Era il 1983 quando, il 17 febbraio, abbiamo accolto in un appartamento di via Santonini a Padova, che la Caritas Antoniana ci aveva concesso in comodato d'uso, il primo ragazzo proveniente dalla Casa del fanciullo.

Nel giro di qualche giorno sono diventati quattro gli adolescenti ospiti della comunità.

E a Padova siamo rimasti sino al 1986, anno nel quale ci siamo trasferiti a Cittadella in un edificio di proprietà del Consorzio dei Comuni dell'Alta padovana che ci ha permesso di aumentare sino a 8/10 i ragazzi accolti e di avviare anche l'esperienza di convivenza delle due famiglie che hanno da subito gestito la comunità Maranathà.

In questi lunghi 35 anni sono nate la Fondazione La grande casa, la comunità Samuele, la comunità Gian burrasca, la casa famiglia Il Pettiroso, il gruppo appartamento Sicomoro, la cooperativa Impronte, le comunità Zefiro e Il Grande carro, il gruppo Famiglie per l'accoglienza e sono stati oltre 120 i ragazzi e le ragazze che hanno vissuto alcuni anni della loro vita nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie.

E, da sempre, all'attività di accoglienza abbiamo affiancato un'azione "politica" orientata e finalizzata ad aumentare politiche di welfare inclusive, diritti esigibili per tutti, co-partecipazione pubblico privato profit e no profit nella programmazione territoriale.

E oggi, ancora, ci sembrano queste due le filiere di un futuro possibile per la nostra organizzazione oggi diventata " Rete Maranathà": accoglienza e azione politica.

Per questo il nostro modo di festeggiare questi primi 35 anni mette assieme iniziative di riflessione e di approfondimento a momenti d'incontro e di festa.

Il 27 aprile rifletteremo in Villa Rina a Cittadella sulle Linee guida per le comunità residenziali e sulla proposta di Livelli essenziali delle Prestazioni per l'infanzia e domenica 29 nel pomeriggio ci troveremo per rivivere assieme a tutti coloro che lo vorranno un momento di festa e di gioco a S. Giustina in Colle nei luoghi della nostra comunità Gian Burrasca.

Lucio Babolin,
Direttore responsabile